

Tremonti: risultati in linea, l'Italia in ripresa

Il responsabile dell'Economia illustra
la sua «agenda per l'Italia»
e attacca Prodi: i conti li so fare

Poi ricorda: «Fazio l'ho mandato via io»

dal nostro inviato

JACOPO ORSINI

CERNOBBIO (COMO) — «La mia impressione è che l'economia italiana sia in recupero». Il governo riduce le stime di crescita per il 2006, ma Giulio Tremonti resta ottimista. «E' il primo di aprile, abbiamo un pesce d'aprile per Prodi - ha detto ieri il ministro al suo arrivo a Cernobbio per il seminario Ambrosetti -. Noi oggi anticipiamo numeri buoni, solidi, numeri europei. L'Italia ha sempre mantenuto il suo impegno in Europa, lo manterrà, siamo sulla buona strada».

A una settimana dalle elezioni, Romano Prodi e il programma del centrosinistra - che secondo Tremonti colpirà soprattutto i professionisti e il ceto medio - sono i bersagli preferiti del ministro dell'Economia. Ma ieri le scintille non sono mancate anche con i giornalisti. Al suo arrivo, dopo aver dribblato i cronisti della carta stampata per parlare con le tv, Tremonti è sbottato: «Dei giornalisti non mi importa». Poi ha fatto retromarcia: «Quello che ho detto è che in campagna elettorale all'una preferisci parlare con le televisioni per andare sui tg e dopo con i giornali, che tanto si fanno nel pomeriggio».

Archiviato l'incidente Tremonti passa alla situazione economica e ai programmi elettorali. «Non mettiamo le mani in tasca agli italiani», è la promessa del ministro, che di fronte a economisti, banchieri e imprenditori riuniti a Cernobbio ha illustrato la sua «agenda per l'Italia». Cinque le priorità elencate da Tre-

monti: infrastrutture («farle non è semplice, abbiamo messo in opere pubbliche quanto avevamo: 70 miliardi di euro»); energia («alcuni stanno dalla parte dei mulini a vento, io sto dalla parte del nucleare, comunque servono investimenti»); lavoro («per

me la Biagi è una buona legge, bisogna investire di più sugli ammortizzatori sociali»); quadro istituzionale e finanziario («abbiamo fatto la migliore riforma delle pensioni europee» e nuove leggi sul diritto fallimentare, societario e sul risparmio); commercio estero.

Poi arriva l'attacco a Prodi, che ha accusato il ministro di fare «delinquenza politica»: «Considero attività politicamente scorretta prendere un documento di altri o falsificarlo - ha osservato il ministro -. Mi sono limitato a fare due più due. Io i conti li so fare. Ditemi voi se questo è terrorismo politico». Insomma, è la conclusione, Prodi non riuscirà a trovare 10 miliardi di euro per tagliare cinque punti di cuneo fiscale, mentre non è vero che realizzare le promesse del centrodestra costerà 35 miliardi. «Quella cifra nel programma non c'è - garantisce Tremonti -. Tutto è sotto condizione di fattibilità».

Infine arriva la stoccata all'ex governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. Il titolare dell'Economia cita la **«Confezione Edison»** come la fonte migliore e più oggettiva per capire come va l'economia italiana. E a chi gli chiede allora un confronto con i dati di Bankitalia risponde: «La Banca d'Italia è importantissima, ma vi do una notizia: chi

ha mandato a casa Fazio sono io».

